

lo della Sivi
namente me-
prime partite
mo mostrato
one e prepa-
nistica non
zze trapan-
zio si sono
protagoniste
eo alle spalle
Caltanissetta,
conquistato

TERRANO
dalla prima)
la Provincia

palermitana
Paesi esteri,
prima volta,
le la regione
ce, in apposi-
olo e l'inter-
mate nei soc-
colpite nei
arali, e pre-
zionale delle
no program-
nari ed in-

o una meda-
diali di Cal-
e del nuovo
da un lato e
a della Fiera
opo la rinun-
a di coniare
agine di tutti
puteranno in
della Coppa
della Fiera e
dedicata allo
dove, dopo
trasformazio-
contri per

effettivo,
a acquisterà
ibolico
oro ed argen-
di un eccl-
Luigi Fusto,
mismatico, a
mai ritrova-
che la Fiera
successive
internaziona-
ad ogni pro-

miata per i
e in vendita
errano

CANNES
dalla terza)
ente teorica

e, segnarono
rentro sulla
del cinema
chi più la vi-
Carmen e Je-
anno confer-
dard non e
re infatic-
dei maggiori

es il regista
con il film
tolo che non
nazione ma-
ca, riverente
di una epoca
più stimo-
na francese
cambiare, ha
e pubblico e
uo, che non
anza ai pre-
a dichiarato
e se stesso

invece sono
gonisti vin-
ndrie per il
erac, nuova
voro di Ro-
m-Paul Rap-
accia Krysty-
di Preslu-
stysardi Bu-
capolavori
e, nesumato
taro.

CAMPIONE

speed abb. post. gruppo III 70%

«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno»

Mt. 5.37

IL FARO

MENSILE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXIII - SUPPL. AL NUMERO 6 - TRAPANI, GIUGNO 1990

UNA COPIA LIRE OTTOCENTO

CON UNA MANIFESTAZIONE UNITARIA A TRAPANI

LA D.C. ESPRIME SOLIDARIETÀ ALL'ON. CULICCHIA

Forte intervento del Ministro Sergio Mattarella

Esprimere solidarietà ragiona-
ta e convinta ad Enzo Culicchia e
non solo riconoscere la sua note-
vole esperienza, il suo impegno
politico, il lavoro assorbente e
continuo che svolge nell'interesse
della collettività e del Partito, i
sacrifici ai quali va incontro, ma
anche manifestare ripulzione e in-
dignazione per la violenza, per le
intimidazioni e condanna di un ge-
sto inqualificabile che è compito
degli inquirenti e della magistra-
tura, ai quali esprimiamo convinta
fiducia, di accertare e perseguire

A noi il compito di fare alcune
considerazioni politiche che ri-
guardano il momento che viviamo
e le conseguenze dell'impegno po-
litico da assumere

C'è una ribadita volontà politi-
ca di precludere qualunque spazio
alla intimidazione, di respingere
qualsiasi gesto intimidatorio, di
affermare chiaramente che la vio-
lenza e le intimidazioni non ottie-
gono alcun effetto. Nell'affermare
questo non si difende solo la po-
sizione personale di Enzo Culic-
chia, ma una linea politica che qui
riadiamo come quella della Democrazia
Cristiana. C'è da ag-
giungere che quando la intimidazione
mafiosa interviene nella vita
sociale e sempre grave, e va pari-
mente respinta, ma quando inter-
viene nella sfera politica assume
un aspetto ancora più grave, in
maniera mafiosa, appunto, su quei
punti nevralgici della convivenza
che sono dati dalla responsabilità
politica e che sono realizzati nella
vita delle istituzioni

Un'aggressione alle istituzioni
va veramente respinta e operativa-
mente contrastata, facendo capire
innanzitutto in maniera collegiale
e generale che non si ottiene nulla
attraverso le intimidazioni

Questa è la linea da seguire. Il
secondo punto da affermare è come
inserire queste argomentazioni
dentro il più generale serio im-
pegno di lotta nei confronti della
criminalità mafiosa

Siamo in presenza - da tante
parti viene detto e in tante sfere
istituzionali viene denunciato - di
un momento pesante di pressione
mafiosa. Un momento che richie-
de l'impegno politico di chi ha di-
gnità delle responsabilità delle
quali è investito e l'impegno di
operare attivamente per contra-
stare la presenza dell'influenza
mafiosa nelle nostre zone, nei
nostri Comuni, nelle nostre Provin-
ce. Questo è un impegno politico
forte, un impegno della Democrazia
Cristiana e di chiunque intenda
essere autenticamente demo-
cratico cristiano, perché è un im-
pegno di civiltà

Io sono stato a visitare a Paler-
mo una scuola elementare, in un
quartiere chiamato «Lo sperone»,
che sovente è al centro di fatti cri-
minosi. Ho visto i lavori, le com-
posizioni degli alunni, dove man-
festavano, in maniera evidente,
con i loro disegni, la presenza di
valori positivi, il desiderio di con-
vivenza pacifica, il desiderio di li-
bertà, di libertà autentica, cioè il
desiderio di una convivenza ispi-



Il Ministro Sergio Mattarella (Pubblifoto)

rata a valori autenticamente de-
mocratici, autenticamente di svi-
luppo umano. Non sono valori che
si improvvisano da soli, sono valori
che si esprimono se si respirano
anche nelle famiglie. Il che vuol
dire, come tutti ben sappiamo, che
il tessuto civile, la gran parte del
tessuto civile delle nostre zone,
ha, non soltanto una grande positi-
vità, ma è consapevole dei doveri
che si debbono svolgere nella so-
cietà per rendere la condizione di
vita conforme a questi valori.

Ho visitato un'altra scuola di
Palermo, una scuola media, in uno
dei quartieri più difficili della ci-
tà, un quartiere segnato dalle cro-
niche nere dei giornali. I ragazzi
della scuola media dai 12 ai 14
anni, hanno realizzato un lavoro,
una raccolta di storie vere, storie
di ragazzi e di ragazze del quartie-
re, drammatiche spesso. Perché
l'hanno fatto? Perché convinti di
quello che la scuola può fare, at-
traverso la sua influenza, il suo
recupero. ragazzi che non accetta-
no comportamenti immorali e tan-
te volte criminali. Anche questo è
un episodio che fa capire a chi ha
responsabilità politiche, a chi, a
qualunque livello, intende assolve-
re con dignità, che fa comprendere
a tutti, come ci sia un dovere
ineludibile e prioritario dell'inten-
to politico unitario, quello di
combattere questa condizione di
sottosviluppo e di criminalità,
quello di combattere la presenza
mafiosa, quello di realizzare una
convivenza in cui ci si senta vere-
mente liberi, liberi di vivere e di
pensare, senza che vi sia alcuno
che contro lo Stato, contro la li-
bertà, contro la convivenza, presu-
ma di imporre con la violenza in-
teressi ignobili, presuma di imporre
con la violenza, con la eversione,
con la violenza alle volte occulta,
spesso palese, allo Stato, alle Istituzi-
oni, alla convivenza, alla gente
comune delle nostre zone, inter-
sì ignobili. Questo è l'impegno po-
litico prioritario dal quale non so-

no separabili tutti gli altri im-
pigni politici che si devono realizza-
re. Per questo siamo qui oggi ad
esprimere solidarietà ad Enzo Culic-
chia, per l'attentato ad Enzo Culic-
chia, per l'attentato cui è stato
fatto oggetto, perché questo colpi-
sce ciascuno di noi, e perché è
chiaro che si tratta della volontà
di colpire la linea portata avanti
da noi con grande serietà e con
grande impegno

C'è un'altra cosa che va detta.
Si va sovente registrando, non so-
lamente nelle nostre province, ma in
tutto il Paese, un deterioramento
del costume amministrativo, che è
di forte, grave e fondata preoccupa-
zione. Noi abbiamo, per la no-
stra ispirazione, per il nostro ordi-
namento popolare, il dovere di
contribuire a contenere questo de-
terioramento, a ripristinare in
pieno nel tessuto della vita politi-
ca e amministrativa onestà e cor-
rettezza di comportamenti. La
gente ha diritto - e anche il potere,
democraticamente, di far valere
questo diritto - di sapere che colo-
ro che amministrano, ammini-
strano con lealtà, e onestà. Questa
è la principale delle motivazioni
che mantiene consenso intorno alle
istituzioni, quando ci si sorprende
del fenomeno delle Leghe, o dell'astensionismo, delle schede
nulle o delle schede bianche, non
tutto questo fenomeno è riconducibile
a questa motivazione, perché molti
di questi fenomeni nascono da qualunquismo, o da spinte
negative ed egoistiche, ma parte
consistente di questi fenomeni sono
riconducibili alla sfiducia, alla
convincenza, spesso errata, che non
vi sia nella dimensione politico-
amministrativa sufficiente onestà,
onestà, e correttezza. Questo è un
altro impegno che abbiamo con la
Democrazia Cristiana in tutto il
nostro Paese

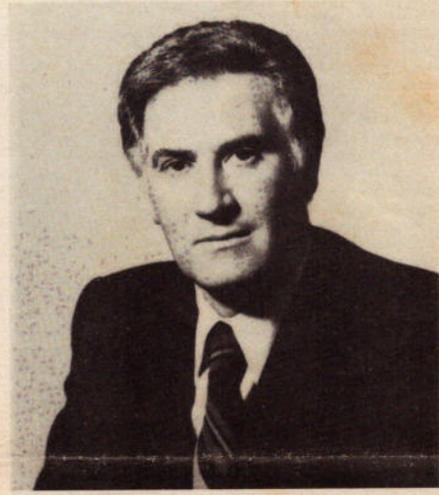
C'è un monito illuminante in
quello che ha detto il Capo dello
Stato, facendo un richiamo alla
SERGIO MATTARELLA
(segue in quarta)

TRAPANI - Domenica scorsa i
locali del giardino Eden erano
gremiti fino all'inverosimile da
gente che milita, a tutti i livelli, in
seno al partito della Democrazia
Cristiana, riunita per acclamare
all'unisono, la condotta politica
svolta in questi anni dall'on. Enzo
Culicchia il quale, com'è noto,
in questi giorni è stato vittima di
una vile attentato intimidatorio

La manifestazione di solidari-
età, che come dirà l'on. Enzo
Culicchia nel suo intervento e,
stata voluta dal Ministro della
Pubblica Istruzione on. Sergio
Mattarella, ha visto la massiccia
partecipazione delle personalità
più in vista della Dc provinciale,
dei Sindaci ai presidenti dei vari
Enti locali, nonché, e forse questa
è la cosa più sintomatica dell'in-
contro, da persone che non mili-
tano in seno alla Dc

A prendere la parola per primo
è stato il Segretario provinciale
della Dc Nino Laudicina il quale,
cercando di interpretare il pen-
siero dei presenti, ha espresso il
suo apprezzamento all'on. Enzo
Culicchia sottolineando la sua le-
vatura morale culturale ed umana,
la sua profonda conoscenza della
società e degli uomini, la sua
ispirazione cristiana legata ai
veri valori della persona, della fa-
miglia, del lavoro, nonché il suo
impegno in politica

«Protagonista, non amante del
protagonismo, sia nel partito che
nelle istituzioni» - ha esordito il
giovane Segretario della Dc Tra-
panese - l'on. Enzo Culicchia è
sempre stato alla ricerca delle so-
luzioni più idonee per dare rispo-



L'on. Enzo Culicchia

ste concrete alle istanze della no-
stra società, all'insegna della tra-
sparenza, della credibilità, e dell'
efficienza, sempre pronto, deciso
e puntuale, nell'affermare il
primato della politica sugli affari

Queste considerazioni - ha
detto - che fanno onore sia all'
uomo, che al politico, e anche a
noi suoi amici, rendono assurdo
e incomprensibile ciò di cui è
stato vittima l'amico Enzo Culic-
chia, ma queste stesse conside-
razioni, viste da altra angolatura,
potrebbero rendere l'accaduto
forse meno assurdo e molto me-
no incomprensibile. E se dovesse
essere questa la chiave di lettura
a quanto accaduto ci troveremo
di fronte a un vero e proprio atto
intimidatorio, e allora, in questo
caso, la nostra risposta non può,
e non deve, limitarsi al solo atto
di solidarietà verbale»

Sottolineato che questi fatti si
verificano in un momento deli-
cato della vita del partito di mag-
gioranza relativa, che vede tutti
impegnati nell'analisi del recente
voto amministrativo e nello sforzo
comune di dare soluzioni che
siano trasparenti, credibili e forti
sul piano della trasparenza, Nino
Laudicina ha rimarcato la neces-
sità di un forte impegno di tutti,
collaborando sia all'interno del
partito che nelle istituzioni, per
arrivare il più presto possibile alle
soluzioni auspiccate, con una
responsabilizzazione da estende-
re all'intero sistema sociale, raf-
forzando il prestigio delle istitu-
zioni

Concludendo, infine, il suo vi-
brato intervento, Laudicina ha
insistito che nel fare politica e
nell'affermazione del primato di
questa occorre ritrovare entusias-
mi giovanili, ferezza, passione
generosa e sincera, cercando di
essere portatori di una idea sem-
plice e a misura d'uomo, lontano
dalle concezioni totalizzanti e
dalla esaltazione del potere, un'
idea molto vicina al modo di pen-
sare della gente comune, che crede
ai valori della persona, della
famiglia, del lavoro, della solidari-
età e della vita comunitaria, fa-
cendo così crescere la democra-
zia, rafforzando i valori della giu-
stizia e della libertà, isolando co-
loro che vogliono e che debbono
restare ai margini della società ci-
vile

Al significativo discorso di
apertura del Segretario provin-
ciale
Baldo Via
(segue in quarta)

Al Centro «Ettore Majorana» di Erice NUOVO OSSERVATORIO SISMOLOGICO

ERICE - È stato inaugurato, giorni fa, alla presenza delle massime
autorità politico-scientifiche, il nuovo impianto che permetterà al-
l'osservatorio scientifico «Ettore Majorana» di Erice il collegamento
con la rete sismica internazionale. Tale inserimento concederà al
centro scientifico-culturale la più completa visione del quadro sismo-
logico di ogni punto del pianeta, con la possibilità di rilevare i dati
delle più insignificanti vibrazioni sismiche, qualora anche esse siano
causate dagli scoppi delle cosiddette «bombe clandestine»

Il Centro di fisica di Erice è stato anche meta di un altro importante
avvenimento: la celebrazione del ventennio di sussistenza del Comitato
tecnico-scientifico della Nato, con la speciale partecipazione del
capo europeo della Difesa Manfred Warner e del Presidente Andreotti.
Ancora una volta, così, l'Ettore Majorana è divenuto punto di
riferimento della cultura scientifica del Paese, ed è stato innalzato ai
più alti livelli scientifici e tecnologici. Inoltre al «World laboratory»
dell'osservatorio, collaborano insieme al progetto «Uomo», vari in-
significanti scienziati che affluiscono ad Erice per discutere dei problemi
umanitari e scientifici internazionali

Tra gli uomini illustri presenti ad Erice vi erano il prof. Yuri Izrael,
il quale con la sua opera ha evitato le piogge acide a Cernobyl e che
attualmente è il maggiore studioso dell'effetto serra, e l'etologo Danilo
Mainardi che studia il comportamento degli animali e dirige,
inoltre, la scuola internazionale di etologia di Erice

Solo la varietà degli argomenti e dei temi trattati all'osservatorio
scientifico, ex convento di S. Domenico, adibito a scopi umanitari e
eritici, ci fanno capire la fondamentale importanza di questo
Centro che propone la simbiosi tra scienza e politica al fine di una
reciproca collaborazione tra i popoli di ogni nazione del mondo

La fratellanza e una scienza pacifica e umanitaria sono gli scopi che
l'«Ettore Majorana» si prefigge di raggiungere, perché il progresso
dell'uomo continui la sua strada senza errori e contraddizioni
Salvatore Via

Montreal: una manifestazione per promuovere il turismo in Sicilia

CULTURA E MUSICA SICILIANA IN CANADA

MONTREAL - La Sicilia è una delle Regioni d'Italia più ammirata e invidiata dal mondo per la grande disponibilità di beni culturali per Palermo città d'arte per le magnifiche coste che incorniciano una imponente e tradizionale cultura. La nostra Trinacria è stata sin dai secoli meta di grandi poeti, scrittori, musicisti. Un polo di richiamo per miriadi di genti che ogni anno, puntualmente, vogliono ammirare - la Regina delle Isole - come amò definirla Goethe.

Purtroppo, però sia per le distanze che sono notevoli, sia per i mezzi di trasporto insufficienti per soddisfare il fabbisogno della domanda soltanto il sette per cento del turismo che invade il territorio nazionale, approda in Sicilia che ha d'altra parte tutte le carte in regola per essere la protagonista del Mediterraneo. In tal senso, si dirigono e si creano le convention, gli incentivi, le promotion.

Ed è per promuovere la Sicilia in Canada che si è svolta nei giorni scorsi a Montreal una settimana dal titolo «La Sicile in fête» sette giorni di cultura, musica enogastronomia siciliana organizzata dal Presidente dell'Associazione Italo Canadese Tony Cirino, titolare della Neo-Tours con la collaborazione dell'Assessorato al Turismo Regione Sicilia. Per meglio far conoscere l'intimo animo della Sicilia, nel discorso di apertura dei lavori, alla presenza della stampa, la Tv e la radio, il Funzionario della Presidenza della Regione Sicilia dott. Ignazio Lodato, ha sottolineato l'importante iniziativa, rimarcando come la Regione siciliana condivide e promuove queste iniziative che offrono la possibilità alla stessa Sicilia ed ai siciliani di poter essere meglio con-



Il gruppo dei musicisti siciliani in Canada. Da sinistra Dede Almanza, Enzo Di Stefano, Giacinto Renda, Leo e Sergio Bruno, Alfio Antico



Alfio Antico si esibisce mentre Enzo Barbarino presenta alla stampa la delegazione siciliana

sciuti e apprezzati non solo per le meraviglie del territorio, ma anche per i suoi cittadini, testimoni e interpreti di una grande tradizione e consapevoli del loro ruolo nella società.

Un vivo ringraziamento del dott. Lodato, anche a nome di tutta la delegazione al dott. Benito Migliorati proprietario e direttore dell'Hotel Ramada Suites che ha ospitato l'intera organiz-

zazione, con piena disponibilità della cucina per gli chefs siciliani. Tutta la proposta di questo elegante e raffinato locale all'italiana situato nella splendida posizione sulle rive del lago delle due Montagne e arredato con buon gusto, trova la sua più grande espressione di prodotto di qualità, delicato e specifico in Benito Migliorati che sa come mettere il cliente a proprio agio

Giornate e serate di effervescente sicilianità per una utenza affollatissima sono stati i momenti che hanno saputo offrire i fratelli Leonardo e Sergio Bruno con i loro «fiscallettu» o zufolo fatto di canna, intonando il ritmo del famoso «ballo della Cordella», una danza propizatoria per la raccolta delle messi che si svolge ogni anno a Petralia Sottana, e ancora Alfio Antico di Lentini, forse, l'unico e vero conoscitore del «tabalu». Alfio Antico ci tiene a sottolineare che si costruisce da solo i tamburi, un artigianato eseguito con il suo temperamento e da cui ne fa uscire degli intagli, tutta la poesia del canto siciliano. Esperte e rapide, le mani di Alfio Antico volano sui tamburi con la stessa espressiva veemenza di quel canto dolce e disperato che vuole essere un inno all'amore, alla vita, ad un mondo migliore. Con lui, rinasce il vero canto popolare siciliano.

L'entusiasmo dei canadesi ha toccato il suo indice più alto con il trio dei musicisti venuti da Trapani. Il cantante, animatore Dede Almanza che veniva accompagnato con una tastiera computerizzata da Giacinto Renda e alla chitarra da Enzo Di Stefano, la musica spaziava dal folk siciliano al classico melodico, ai recenti successi italiani del Festival di Sanremo.

Una vera e propria dichiarazione d'amore è avvenuta per gli intensi profumi della cucina siciliana proposta sulla base di piatti regionali tipici e classici e tesa unicamente a soddisfare la clientela canadese un trionfo per palati esigenti di una cucina ricca di prelibati sapori che gli chefs Jack Bruno dell'Astoria Palace di Palermo, di Nino La Rocca, dell'Hotel Sole di Palermo di Salvo Balsamo del Ristorante Sir Jhon di Palermo hanno saputo creare per questo festival siciliano.

L'iniziativa curata con estrema professionalità e competenza ha rinnovato tra i siciliani presenti il desiderio di ritornare, almeno per le vacanze a «casa» e fra i canadesi la voglia di conoscere presto il grande valore dell'Isola che non conosce soltanto come mare e sole, ma come una Sicilia che non conosce soltanto la cultura della vita, ma la qualità della cultura della vita. Una diversa immagine di proposte raffinate promosse per l'occasione dal delegato per l'aspetto culturale e tour operator in tour Enzo Barbarino.

Salvatore Emiliani

Pina Giota

TRIGESIMO DEL NAUFRAGIO DELL'ESPRESSO TRAPANI

Il ricordo di quella domenica sacra a San Francesco di Paola, ci fa pensare ancora per quelle sette persone «ingabbiate» nelle lamiere e tra il carico del piroscafolo colato a picco ed adagiatosi nel fango a più di cento metri nella profondità del mare, proprio di faccia a questa città fra Trapani e lo scoglio di Porcelli. La marina tutta con l'autorità del capoluogo ha voluto ricordare la mattina di martedì 29 maggio u.s., le vittime del naufragio e in particolare quelle persone dichiarate «disperse».

La Chiesa di Trapani, con il suo Vescovo, il Clero, la Municipalità e le Associazioni di categoria, quella mattina si è stretta all'altare del Signore in cattedrale per offrire l'incruento sacrificio eucaristico di suffragio.

Mons. Domenico Amoroso, che ha vissuto i gravi momenti di quel pomeriggio, ha rivolto la sua parola di pastore, e, ricordando le lamentele del profeta Geremia ha chiesto misericordia e luce per quelle care Anime Signore fa che Loro riposino nel seno di Abramo e che godano la luce del Suo Voto.

Gli occhi dei parenti e dei concittadini presenti durante la liturgia in duomo, luccicavano di commozione e qualche lacrima il volto scarno e sofferente della sposa, del figlio o del papà di quelli che non ritornarono più.

Fra la gente, in fervida preghiera, alcuni marinai dell'«Espresso Trapani» che ebbero la ventura di salvarsi gettandosi in mare vestiti di lavoro, ma il comandante e il direttore di macchina con gli altri cinque, se ne sono andati senza un saluto.

Le autorità del Comando Ma-

rina, la rappresentanza degli armatori e dei motopesca, l'Associazione «Marinari d'Italia», a mezzo di natanti si sono portati all'altezza dell'isolotto di Porcelli gettando sul mare azzurro una corona di fiori in memoria di quelle vittime, mentre molti natanti incrociavano quel mare, divenuto sacro per tanto immane sacrificio, e le sirene di bordo facevano «sentire» la loro voce di dolore. Una voce robusta grido Presente! e i marinai sull'attenti

hanno dato il saluto con la recita della preghiera del marinaio. Ogni natante, ogni barca quella mattina portava la bandiera a mezz'asta in segno di fraterna partecipazione a tanto dolore. Deputati al Parlamento nazionale hanno presentato in questi giorni al governo, urgenti interrogazioni per il possibile recupero delle salme e della nave con il multiforme carico.

C'è da sperare

LA NOSTRA CITTÀ E I PAESI DEL TERRITORIO

La Chiesa di Sicilia si è riunita il 23 maggio u.s., a Pergusa (Enna) in congresso, onde discutere sull'importante problema delle Missioni d'oltre mare come ogni Diocesi della Trinacria, la Diocesi di Trapani si è convocata ad Alcamo per presentare le sue deliberazioni al Convegno Regionale di Pergusa, Convegno presieduto dall'Ecc.mo Arcivescovo di Catania.

Relatore ufficiale don Crociata prof. Michele Antonino, con la introduzione «Gesù e il Cristo, andate e ditelo a tutti».

Il dr. Crociata ha parlato a nome e per incarico della Commissione Regionale per la Cooperazione Missionaria fra le Chiese di Sicilia e, ciò, in preparazione del Convegno Nazionale che avrà luogo tra il 12 e il 15 settembre in Verona.

Lunga e dettagliata la relazione del Crociata.

- a) Natura ed obiettivi del Convegno,
- b) Ruolo primario ed inosti-

- tuibile delle Chiese locali,
- c) La dimensione ecumenica,
- d) Sfide nel tempo presente: secolarizzazione, laicizzazione, consumismo, materialismo, indifferentismo, ateismo, ecc.
- e) Missioni e Solidarietà
- f) Problema vocazionale: ventimila i missionari italiani, inviati «ad gentes».

Molti gli interventi sulla dotta relazione del prof. Crociata e tra questi i quattro convegnisti trapanesi: sig. Alberto Lpari, Mimmo Fardella e due donne del Volontariato.

L'Arcivescovo mons. Luigi Bommarito, Ecc.mo Ordinario di Catania ha avuto parole di compiacimento per il presbiterio trapanese e per gli intervenuti con un arrivederci a Verona.

Il Sodalizio laicale per l'ecumenismo, ha voluto ricordare - a chiusura del mese mariano - gli egregi Dirigenti che ci hanno preceduti all'immortalità. Bileci sig.

Alberto, Bua cav. Francesco, Cassisa cav. uff. Angelo, De Vincenzi cav. uff. Nicolò, Gentile cav. uff. Leonardo, Di Blasi comm. dr. Giuseppe.

La liturgia di suffragio è stata solenne ed assai devota nella festività dell'Ascensione del Signore al Cielo. Gli amici surricordati ci furono maestri per la formazione quali cittadini e quali cristiani coerenti.

Nell'ex chiesa della Badia Grande si vuole creare una moschea, quale centro di preghiera per i seguaci di Maometto. Sarebbe doveroso che la tomba della Ven. Suor Maria Eucaristica Fardella (del Patriziato trapanese), venisse prelevata e sistemata in un tempio francescano della città. Come già avvenuto per la Ven. Suor Innocenza Riccio, dei Baroni di San Giocchino, sistemata nella cappella del Crocifisso nel Duomo.

S.E.

NOTIZIE INPS

Il contributo per le prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale dovuto per l'anno 1989 dai cittadini non mutuati scade il 30 giugno

Il prossimo 30 giugno scade il termine entro il quale i cittadini italiani «non mutuati» debbono effettuare il versamento del contributo per le prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale relativo all'anno 1989 sul reddito complessivo dichiarato ai fini Irpef per il medesimo anno 1989.

L'aliquota per il calcolo del contributo predetto è stabilito nella misura del 5% per la fascia di reddito fino a 40 milioni e del 4% per la fascia di reddito da 40 a 100 milioni.

Si fa presente che il nuovo modello 740 riporta sempre al rigo N1 del quadro N il reddito complessivo da prendere a base per la determinazione del contributo di cui trattasi, al lordo degli oneri deducibili.

Per l'anno 1989 i limiti di reddito, restando al di sotto dei quali i familiari sono considerati a carico dei soggetti comunque tenuti al versamento dei contributi per l'assistenza di malattia, ammontano a lire 7.778.500 per il coniuge, per un genitore e per ciascun figlio o equiparato ed a L. 13.612.000 per i due genitori.

Il pagamento dei contributi di malattia deve essere effettuato esclusivamente per mezzo dei bollettini di conto corrente postale prestampati ed inviati agli interessati dalla Sede dell'Inps.

Coloro che versano il contributo per la prima volta sono tenuti a provvedere alla iscrizione nella gestione dei cittadini non mutuati compilando l'apposito modulo reperibile presso la Sede dell'Inps.

Qualora, approssimandosi il termine del 30 giugno i bollettini del c/c postale non siano ancora pervenuti al proprio domicilio, gli interessati dovranno chiedere un duplicato presso la Sede dell'Istituto.

SCRITTI DI PITRÈ E DI SALOMONE MARINO

Il Centro Internazionale di Etnostoria di Palermo con sede in via Catania, 73 - Tel. 091/306773, ricerca manoscritti e soprattutto lettere inviate sia da Giuseppe Pitre che da Salomone Marino demologi siciliani del XIX secolo, a studiosi contemporanei.

Tali scritti sono necessari ai fini dell'Edizione Nazionale che sta predisponendo per conto del Ministero BB CC AA. Ogni spesa sarà a carico del Centro.

DALLA LIBERA UNIVERSITÀ DI TRAPANI

Il Consiglio di Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Palermo ha deliberato in data primo giugno u.s. di istituire presso la Libera Università del Mediterraneo di Trapani un Corso di Studi in Giurisprudenza in virtù del principio della Gemmazione. Ciò permetterà agli studenti di Trapani e della provincia di studiare, frequentare le lezioni, sostenere gli esami e laurearsi presso la Libera Università del Mediterraneo di Trapani.

Perché una Scuola Superiore di Giornalismo e Informazione a Trapani? La risposta è semplice. A nostro avviso Trapani ne aveva bisogno per tre motivi:

- 1) perché anche in provincia si sentiva la mancanza di una tale Scuola che potesse assorbire tutti quei giovani votati a questo tipo di studi,
- 2) perché la professione di Giornalista è compresa fra quelle emergenti, in una società in cui l'informazione è chiamata sempre più a svolgere un ruolo di fondamentale importanza,
- 3) perché uno dei fini della Libera Università del Mediterraneo di Trapani, oltre a quelli di natura specificamente scientifica e culturale, è proprio quello di indirizzare i giovani verso il mondo del lavoro con dignità e preparazione.

Non bisogna dimenticare, inoltre, che il Libero Ateneo trapanese dispone di tutte quelle strutture, anche organizzative, necessarie e sufficienti per gestire nel migliore dei modi una Scuola del genere. L'interesse suscitato dai giovani è confermato dalle numerose richieste di notizie e informazioni che quotidianamente pervengono all'Ufficio Stampa.

Vengono a trovarci o telefonano, oltre che da Trapani e dalla provincia, anche da Palermo e da altre città dell'Isola. I suggerimenti e la collaborazione che ci sono stati offerti da testate come il Corriere della Sera, Epoca, L'Espresso, la Rai Tv, senza dimenticare la stampa e le emittenti locali, non potevano che suscitare questo vasto interesse.

Il piano di Studi, realizzato in collaborazione con le Scuole di Giornalismo più note, è già pressoché ultimato. Le iscrizioni, per altro già aperte, scadranno il cinque novembre prossimo. Per iscriversi basta prelevare l'apposito modulo in Segreteria e allegare allo stesso i documenti richiesti. Molti già vi hanno provveduto.

La Scuola Superiore di Giornalismo e Informazione, oltre a voler essere esempio di serietà com'è nelle tradizioni della Libera Università del Mediterraneo di Trapani, mira a preparare giovani veramente in grado di poter accedere al praticantato presso qualsiasi giornale o emittente televisiva. All'uso sono previsti studi che oscillano presso emittenti e giornali. Questo per consentire agli studenti di iniziare a vivere in quello che, si spera, potrà essere domani il loro ambiente.

ROLANDO CERTA E LA POESIA DELL'IMPEGNO

Un discorso su Rolando Certa poeta non può trascurare la componente dell'impegno politico e sociale che informò molte delle sue scelte sul piano della scrittura e su quello della organizzazione culturale. Si chiama infatti Impegno (prima 70 e poi 80) la rivista che promosse e diresse, attorno alla quale si raccolsero molte delle voci che vollero essere poesia e testimonianza insieme. Dare spazio e parola alla sofferenza del mondo e al risentimento degli emarginati rientra nel progetto politico di quegli anni e nel progetto poetico che nella sua vastità comprende i nomi di Neruda di Ritsos e di altri meno noti che danno anima ad una temperie dove il poetico e il politico, come già in epoca risorgimentale tentano di fondersi ed amalgamarsi attorno a un nucleo di marca neo-umanistica. Questo il progetto accolto con entusiasmo da Rolando Certa, da Santo Cali e in genere dai poeti dell'Antigruppo sul finire degli anni 60 e durante gli anni 70 che vedono i poeti e la poesia prendere posizione nel conflitto delle ideologie contro le logiche imperanti. L'establishment e le nuove forme desunte dall'Arcadia e dalla camorra, entrambe dure a morire, almeno in Italia.

Ambasciatore della poesia dei siciliani all'estero, Rolando Certa cercò di colmare quei vuoti che le istituzioni pur nella loro prodigalità spesso vicina allo sperpero avevano trascurato. E quando la morte lo colse, sul finire del maggio 1987 a Budapest il poeta aveva svolto per la poesia dei siciliani un meritorio lavoro, testimoniato da una serie di traduzioni nei paesi dell'est europeo e da una antologia, *Trnaccia in lingua rumena dove figurano molti nostri autori poeti profeti ignorati o negletti nella loro terra*.

Ma se l'operazione culturale ebbe l'impronta dell'impegno con la finalità di tessere una rete di rapporti capaci di amplificare il discorso socio-poetico e anche vero che negli ultimi anni Rolando Certa, che del suo impegno aveva dato testimonianza in Sicilia per una spogozza (1974) e Lettera a Leonida Breznev (1976) torna all'originaria ispirazione che lo aveva rivelato con *Pallido mondo* (1953) dalla quale gli nascono le poesie d'amore Poeta ad Atene, Il sorriso della Kore che appare prima in Grecia, vennero pubblicate in Italia dalle edizioni Il Vertice rispettivamente nel 1984 e nel 1985. Non c'è in questo processo alcuna contraddizione, il denominatore entusiastico che del carattere di Rolando Certa e componente fondamentale riesce a fondere le due istanze solo apparentemente antitetiche. Sull'incontro di Rolando Certa col mondo ellenico su questa sua scoperta della Grecia, forse bisognerebbe insistere per cogliere i valori e i significati che essa assume nella vita e nella poesia del poeta mazzarese. Si può ben dire che essa coincida con un suo momento di liberazione non dall'impegno ma dall'assillo ideologico. La Grecia segna il ritorno alla stagione d'amore intensa e breve. L'impegno viene riassunto dal poeta con nuova gioia di vivere.

Osserva Giorgio Barberi Squarotti che nella Grecia di Rolando Certa non c'è alcuna ricostruzione di tipo classicistico «anche le citazioni culturali sono infatti in funzione precisa di una attualità di esperienza sempre immediata strettamente in funzione di un arricchimento che e dell'interiorità come della parola e che si riserva senza residui nell'azione in ogni modo e forma di azione quella che nasce dalla passione come quella che si traduce nel verso». A questo entusiastico viaggio alle origini si collega gran parte dell'ultima produzione. La fonte di Castalia, Poeta ad Atene, Il sorriso della Kore, un sorriso dietro il quale il poeta si è forse smarrito o definitivamente ritrovato.

Carmelo Pirrera

Il cinema italiano ai nastri di partenza PROMETTENTI SEGNI DI RIPRESA?

I FILMS DELLA PROSSIMA STAGIONE CINEMATOGRAFICA



Il regista Marco Risi dirige una scena del film «Ragazzi fuori» all'interno del cortile dell'ex Convento delle Benedettine di Palermo (Pubbilfoto)

La stagione cinematografica 1989-90, nonostante nella classifica generale degli incassi a dominare sono stati ancora una volta i film americani, per il cinema italiano si è chiusa positivamente avendo laureato un film-oscar, dopo quattordici anni di privazione, e visto trionfare altri in vari festival internazionali (*Ladri di saponette* di Maurizio Nichetti a Mosca, *Mary per sempre* a Montreal). Per non parlare dei recenti successi dei film italiani presentati al Festival di Cannes.

Sulla scorta di questi primi segni di ripresa le domande che vengono spontaneamente a tutti coloro i quali amano le sorti del nostro cinema, grosso modo, possono essere le seguenti: allo stato attuale esistono le premesse per un ricambio generazionale? Il successo di *Nuovo cinema paradiso* è stato un caso isolato? Dovranno passare tanti altri anni prima che un film italiano raggiunga il successo internazionale? Quali sono i nomi nuovi che insieme a Tornatore, Risi, Nichetti ed altri rimpiazzeranno i vecchi registi del glorioso trascorso cinema italiano? E i registi già affermati cosa fanno, stanno a guardare? Ecco, a tutte queste domande, legittime, cercheremo di dare una risposta dando uno sguardo, si auguriamo esauriente, alle novità della produzione italiana che, dopo la parentesi estiva alle porte, si presenterà ai nastri di partenza della prossima stagione cinematografica 1990-91.

I nomi nuovi che hanno finito di girare i loro film in questi giorni, alcuni dei quali sono già pronti, altri invece in fase di montaggio, sono Daniele Lucchetti, Carlo Mazzacurati, Ricky Tognazzi, Fiorella Infascelli, Cristina Comencini, Gabriele Salvatores, Francesca Archibugi, Marco Risi ed altri.

Uno dei film più attesi è senz'altro *Ragazzi fuori* di Marco Risi, che vuole essere un seguito morale (come ha dichiarato il regista) di *Mary per sempre*, in quanto ha sentito l'esigenza di seguire le vicende dei ragazzi palermitani rinchiusi all'Ucciardone subito dopo la loro libertà nelle strade di una città disastrata come Palermo, per vedere e capire come si comportano dopo il periodo di reclusione e nel frattempo se la gente sa comprenderli, amarli o respingerli. Risi, quindi, è rimasto fedele alla sua tematica sociale affrontando un'aspra e problematica storia con gli stessi attori della strada, questa volta, però, senza la presenza di attori

professionisti come Placido e Amendola.

Altro nome nuovo la cui seconda prova è attesa con interesse è Nino Bizzarri, già autore di *La seconda notte* accolto favorevolmente in vari festival. Il suo nuovo film s'intitola *Segno di fuoco* e racconta una storia d'amore sullo sfondo di una città misteriosa ed ambigua come Lisbona che assiste alla sordida e solitaria avventura di un giovane invaguito di una donna molto diversa da lui, il tutto in un gioco di trame e di intrecci calato in una spirale di eventi pericolosi.

Argomenti visti come l'unica forma attuale di aggregazione giovanile affronta, invece, Ricky Tognazzi con il suo nuovo film *Ultras*, il dodicesimo uomo ambientato nel mondo del calcio e della tifoseria, una via per scoprire, sulla scia dell'occasione sportiva dei mondiali di calcio, il mondo dei ventenni e dei quindicenni nel loro modo di manifestarsi durante i week-end sportivi.

Tognazzi, in questi giorni ha vinto il David di Donatello come migliore regista esordiente, ed è giustamente considerato una delle grandi promesse del nostro cinema, non per niente è figlio d'arte come Marco Risi.

E per restare in tema, citiamo l'ultimo lavoro di Cristiana Comencini *Diverimenti della vita privata* che ha scritto in collaborazione col prestigioso Gerard

Brach. Il soggetto narra di due donne viste durante la rivoluzione francese, un momento storico - ha dichiarato la giovane regista - che serve come pretesto per parlare di mutamenti storici e delle piccole cose della vita, in un quadro emblematico in cui sono in gioco, in un confronto serrato, le utopie di ieri e di oggi. La figlia del decano Luigi Comencini si era affermata due anni fa con l'elegante *Zoo*.

Altro regista appartenente alla generazione dei trentenni e che è alla seconda prova è Daniele Lucchetti, lanciato da Nanni Moretti in *Domeni accadrà*. Il suo nuovo film che ha per interpreti gli stessi del precedente (Paolo Hendel e Margherita Buy) ha per titolo *La settimana della sfinge*. Si tratta di un film completamente diverso dal precedente, ambientato ai giorni nostri, dove vi si narra la storia di un viaggio di una donna che rivendica a se tutta l'autonomia che in genere hanno gli uomini nelle loro scelte. Storia di innamoramento e disamore in ambienti un po' marginali e curiosi, osservati con realismo.

Un regista che proviene dal teatro è Gabriele Salvatores, reduce dal successo del suo secondo film *Turné* al Festival di Cannes, prima di approdare al cinema è stato l'animatore del teatro «Elfo» di Milano. *Mediterraneo* è il film al quale sta lavorando ed è un racconto ambientato in un'isola al largo della Turchia. Gli interpreti sono gli stessi di *Turné* (Diego Abatantuono, Fabrizio Bentivoglio e Laura Morante) e quali si «raccontano», parlando delle loro illusioni, delle loro ideologie nell'ambito di episodi molto personali. Alla sua terza prova si presenta il regista Carlo Mazzacurati, autore di *Noite italiana* (prova eccellente) e del discusso *Il prete bello*, alle prese con *L'odontotecnico*. È la storia del viaggio di un giovane in periferia, un mondo a lui sconosciuto fatto di microcriminali, ladri e spacciatori.

In questa carrellata non vanno dimenticate le rivelazioni degli ultimi anni Fiorella Infascelli e Francesca Archibugi, entrambe hanno alle spalle film di notevole respiro, rispettivamente *La maschera* e *Mignon è partita*. La Archibugi sta per ultimare *Verso sera*, un soggetto dai toni cocchiani con protagonisti Marcello Mastroianni e Sandrine Bonnaire, la Infascelli ha finito di girare *Zuppa di pesce*.

Altri nomi non molto noti al grosso pubblico sono quelli di

Gabriella Rosaleva, Fabrizio Lori e Giorgio Molteni. La Rosaleva ha da poco terminato *Viaggio a Galatina*, storia di una ragazza che attraversa la Puglia per essere esorcizzata, Fabrizio Lori ha già pronto *Un metrò all'alba* che narra il «percorso interiore» di un uomo durante un viaggio in metropolitana il quale deve recarsi in uno studio medico per una visita determinante per la sua esistenza, Giorgio Molteni, dopo l'esordio nel 87 con *Aurelia*, si occupa del tema dell'amicizia in un racconto generazionale che fa perno su un capo-branco tornato dopo vent'anni nella provincia in cui è nato. Il film ha per titolo *Il ritorno del grande amico*.

Fin qui abbiamo nominato regista con le loro opere prime e seconde hanno in un certo senso affrontato i giudizi del pubblico e della critica, ma il panorama del nostro cinema italiano non è del tutto completo giacché non abbiamo ancora nominato i registi esordienti. L'elenco è abbastanza esauriente e sta a dimostrare che, nonostante il nostro cinema si dibatte energicamente per uscire dal tunnel della crisi e dalle pastoie di una burocrazia che non riesce a varare una legge adeguata alle altre cinematografie europee, esiste molta buona volontà.

I nomi del tutto nuovi, sono Stefano Monda (*Dicembre*), Giancarlo Planta (*C'è posto per tutti*), Piero Nardi (*Amore non uccidermi*), Stefano Arquilla (*Amore di vivere*), Salvatore Maira (*Donne*), Maurizio Zaccaro (*Dove comincia la notte*), Pierfrancesco Campanella (*Streptosamente flop*), Maurizio Casa (*Quasi una favola*), Antonio Bonifacio (*Appuntamento in nero*), Vincen-

zo Verdecchi (*Con i piedi per aria*).

A questo punto si dirà e i registi della vecchia guardia cosa fanno? State tranquilli che non stanno a guardare. Fra tutti ci piace segnalare per primo Giuseppe De Santis che torna sul set dopo diciassette anni di assenza. De Santis, regista di un certo spessore del nostro cinema, scopritore di talenti (si pensi a Silvana Mangano di *Riso Amaro*) ha appena finito di girare *Il permesso* basato sulla vita di alcune detenute in un carcere torinese, accusate di terrorismo.

Lina Wertmüller che, tra un fiasco e un successo, non si stanca di stare dietro la macchina da presa, ha appena finito *Sabato domenica e lunedì* da una commedia di Eduardo con Sophia Loren e Luca De Filippo.

Ettore Scola, dopo averlo riposto nel cassetto parecchie volte, ha finalmente realizzato un suo antico progetto *Il viaggio di Capitan Fracassa* dal romanzo di Teophile Gautier. Protagonista del film è ancora una volta Massimo Troisi che ricopre il ruolo di un pulcinella. Dino Risi, dopo la parentesi televisiva della *Ciocciara*, riprende il lungo e fruttuoso sodalizio con Vittorio Gassman col film *Tolgo il disturbo*, storia di solitudine e di amicizia tra un anziano e la nipotina Pasquale Squitieri con *Atto di dolore* affronta lo scottante e sempre attuale tema della droga di cui è protagonista Claudia Cardinale. Marco Ferreri affronta un altro problema sociale, quello cioè, della terza età, in *La casa del sorriso*, protagonista la straordinaria Ingrid Thulin, attrice di bergamiana memoria. Luigi Magni, il regista «papalino» per antonomasia, ancora una volta ci regala un film in costume della Roma antica con una variante *Roma senza Papa*. Pupi Avati ha realizzato uno dei suoi sogni rimasto nel cassetto da decenni. *Bix*, film biografico sul leggendario trombettista jazz americano Bix Beiderbecke, morto prematuramente a soli ventotto anni all'apice della sua fama. Per la prima volta in un film di Avati il cast è formato da attori stranieri. Gli anni del terrorismo saranno ancora rievocati nel film di Vittorio Sindoni *Una fredda mattina di maggio*, il titolo sottintende una tragica mattina di Milano nel corso della quale venne assassinato il giornalista del «Corriere della Sera» Walter Tobagi.

L'elenco potrebbe continuare, ma per ragioni di spazio e per notizie non definitive in nostro possesso, preferiamo fermarci qui, del resto è innegabile che il cinema italiano promette segni di ripresa. Al botteghino naturalmente spetterà il ruolo di una conferma.

Baldo Via

I NUOVI CANCELLI DELLA CATTEDRALE



TRAPANI - Il 29 prossimo saranno inaugurati i nuovi cancelli di bronzo e ferro nella Cattedrale di Trapani. Essi sostituiscono gli antiestetici e poco pratici cancelli in legno che ostacolavano l'entrata di folle di fedeli o la loro uscita ed il libero passaggio delle macchine liturgiche in occasione delle processioni. Il progetto dei nuovi cancelli e dello scultore Ennio Tesi che, nella struttura in trafilati di ferro pieno, ha inserito pannelli in bronzo modellati ad altorlievo con soggetti riferiti al concetto di Cristo Porta, Pastore e Re, con gli stemmi della città di Trapani, della Cattedrale, di S. S. Giovanni Paolo II e del Vescovo di Trapani mons. Domenico Amoroso, nonché le immagini della Madonna di Trapani e di S. Lorenzo Martire

LA SICILIA

Di questa Terra se ne parla assai, ma solamente per mostrarne i guai, e, ancor, quando si parla della gente, si fa per avvilirla moralmente.

È opportuno che per giudicare, bisogna prima molto a fondo andare, capire meglio ogni dimensione di luoghi, storia, epoca e persone.

Intanto, la Sicilia è un continente, autentica Nazione fatta di niente, ed è l'umanità una visione.

che si rivela ad ogni occasione. E «Gattopardo» ed insieme «Padrino», madre e matrigna dunque: è il suo destino!

Giuseppe Cavallaro

LA «MONTE ERICE» CLASSICA IN SALITA

Battendo di un soffio Benny Rosolia, il catanese Enrico Grimaldi si è aggiudicato per la terza volta la cronocalca «Monte Erice» giunta quest'anno alla sua trentesima edizione che per la prima volta la corsa è valida come prova del campionato nazionale assoluto della montagna.

Questi nell'ordine i primi dieci classificati con i relativi tempi impiegati: 1) Enrico Grimaldi, Osella PA/9, 07'02" 51, km/h 100,37, 2) Benny Rosolia, Osella PA/9, 07'03" 82, a 1"31, 3) Giovanni Cassibba, Osella PA/9, 07'06" 24, a 3"73, 4) Giampaolo Ceraolo, Osella PA/9, 07'20" 09, a 17" 58, 5) Girolamo Caci, Osella PA/9, 07'37" 95, a 35" 44, 6) «Otram», Lola T294 Bmw, 07'38" 13, a 35" 62, 7) Antonino Iaria, Osella PA/10, 07'47" 48, a 44" 97, 8) Salvatore Tornatore, Osella PA/7, 08'08" 88, a 1'06" 37, 9) Santo Ferraro, Osella PA/9, 08'12" 53, a 1'10" 02, 10) Giuseppe Licata, Ford Sierra Csw, 08'14" 80, a 1'12" 29.

Gli eventi che hanno caratterizzato questa interessante edizione, che ha avuto oltre trentamila spettatori, un vero e proprio record, come ai vecchi tempi, è l'ottima prova di Luigi Grimaldi che nel gruppo B classe 1.600 è battuto il record di classe con 8'41" 36, altro record e stato battuto anche da Peppe Licata nel gruppo N classe oltre 2.500 impiegando il tempo di 8'14" 80.

Nel gruppo A, infine, da segnalare l'affermazione di Alfonso Gambino nel gruppo B quello di Gigi Tommisi mentre nella gara riservata alle auto storiche ha avuto la supremazia Corrado Salvini che si è ritrovato alle spalle di Francesco Arezzo e Ugo Migliore.

La storia della corsa automobilistica in salita «Monte Erice» ebbe inizio nel 1954. La prima edizione venne organizzata sotto gli auspici dell'Assessorato per il Turismo e lo Spettacolo della Regione Siciliana ed in collaborazione dell'Ente Provinciale per il Turismo.

Allora, gli organizzatori decisero che l'epoca migliore era quella della piena stagione turistica, con cetto questo che, a seguito del successo delle prime edizioni, venne per le successive abbandonato, per le difficoltà ricettive di Erice che non consentivano di ospitare la massa dei concorrenti che, per motivi logistici preferiva alloggiare ad Erice. Per dare maggiore spettacolarità alla gara si rivelò opportuno fissare la partenza del pieno centro di Trapani. I contatti con gli enti proprietari delle Strade interessate dal percorso furono piuttosto laboriosi in quanto erano chiamati in causa il Comune di Trapani per il tratto cittadino quello di Valderice per il tratto di sua competenza, dell'Anas per la Ss 187 e del Comune di Erice per il tratto di Valderice-Erice e per l'arrivo. La via G. B. Fardella allora, non ave-

va la stessa sistemazione di ora tutte le strade che si immettevano in essa la attraversavano da una parte all'altra, formando dossi e cunette che se presi in pieno avrebbero provocato dei veri disastri. Le auto lanciate a tutta velocità fin dalla partenza, imboccarono alla fine del rettilineo di via Fardella, la via Conte Agostino Pepoli, la via Monte e l'Argentina senza mai i piloti togliere il piede dall'acceleratore.

La prima edizione della gara fu a carattere nazionale, non esistendo allora una suddivisione del Campionato a carattere regionale, essa, però, venne limitata alle sole tre classi della categoria Turismo, Gruppo vetture da turismo, per le classi fino a 750 cmc, da 750 a 1300 cmc. Il carburante doveva essere fornito dagli organizzatori era del tipo normale. Le verifiche tecniche erano previste per il giorno precedente la gara, con facilità dei commissari sportivi di escludere, a loro insindacabile giudizio, quelle vetture che non presentassero sufficienti garanzie di efficienza e sicurezza o i requisiti richiesti.

Il monte premi era di 500 mila lire diviso per le tre classi e per la classifica generale al primo asso-

luto spetto la somma di lire 500.000 per la classe e 60.000 per l'assoluto. In totale gli iscritti furono 32, di cui 12 per la classe fino a 750 cmc, 10 per la classifica fino a 1300 cmc e 10 per la classe oltre 1300 cmc. Tra essi oltre ai trapanesi Minaudo, Neri, Sansica, Naselli, Navetta e Marino figurarono corridori di molte città siciliane ed i palermitani in particolare come Ravetto, Starabba, De Sarzana, nonché il romano Gino De Santis della Scuderia Campidoglio, affermato campione specialista in salite. Dal 1954 ad oggi molta acqua è passata sotto i ponti: sono stati modificati alcuni cose importanti come il percorso (la partenza per misure di ordine pubblico, fu spostata alla periferia della città), la manifestazione da tantissimi anni viene curata dall'Ani di Trapani, gli iscritti si fanno sempre più numerosi grazie al successo raggiunto dalla manifestazione in campo nazionale, ecc. Una cosa va sottolineata che nella sua oltre trentennale storia tutto è andato per il meglio senza incidenti mortali e con qualche incidente spettacolare, ma come dice un vecchio detto, la spettacolarità nelle corse automobilistiche fa parte del copione.

LA CORSA IN CIFRE

Anno	Isritti	Verificati	Partiti	Arrivati	Spettatori
1954	32	26	24	17	18.000
1955	55	46	42	32	25.000
1956	91	74	70	69	20.000
1957	130	83	75	72	18.000
1958	115	81	79	75	23.000
1959	148	115	107	101	15.000
1960	179	137	130	123	20.000
1962	190	142	130	120	23.000
1963	119	101	100	94	15.000
1964	176	158	149	137	25.000
1965	159	145	143	138	25.000
1966	130	78	75	69	18.000
1967	140	122	115	111	17.000
1968	186	154	150	128	15.000
1969	213	170	162	150	18.000
1970	173	141	135	127	20.000
1971	150	132	130	121	30.000
1972	160	130	126	107	28.000
1973	211	166	147	133	25.000
1974	233	140	124	106	28.000
1975	293	209	191	168	26.000
1978	297	160	149	132	20.000
1979	356	240	214	193	30.000
1981	248	222	197	178	18.000
1982	254	206	191	172	23.000
1983	208	159	152	139	28.000
1984	210	174	166	155	25.000
1985	251	182	168	154	35.000
1986	184	116	110	104	28.000
1987	137	86	78	72	18.000
1988	122	90	84	72	20.000
1989	150	97	94	78	25.000

Allo Stadio provinciale di Trapani

IL XX TORNEO DELL'AMICIZIA

Si è concluso, all'insegna del «vinca il migliore», il ventesimo torneo di calcio, denominato dell'Amicizia, tra i vari enti pubblici del capoluogo.

Al torneo quest'anno, iniziato il 3 marzo scorso, hanno partecipato l'Inps-Com Erice-Ast, la Banca del Popolo, il Provveditorato agli Studi, la Banca d'Italia,

l'Usi n. 1, il Genio Civile, le Poste, la Provincia, gli Uffici Finanziari, l'Iacp-Sau-Comit e i Vv Ff. Il torneo è stato meritatamente vinto dall'Inps disputando una infuocata finale con la Banca del Popolo che pur perdendo con un netto 2 a 0 si è dimostrata una fra le compagne protagoniste del torneo.



La squadra della Banca del Popolo egregiamente guidata da Melchiorre Rizzo

RIPORTI DALLA PRIMA

MATTARELLA

correttezza, all'ordine, alle regole costituzionali. È un richiamo forte al senso dello Stato, a quel senso dello Stato, che, per dire in termini più impegnativi, è la concezione e il rispetto del bene comune. Il senso dello Stato e quello che portava Aldo Moro a dire che alla stagione dei diritti deve essere abbinata quella dei doveri, senza la quale quella dei diritti avrebbe breve durata. Questo significa che ciascuno di noi faccia in questo Paese con coscienza la sua parte, la faccia sapendo che così soltanto contribuisce a migliorare la condizione e le prospettive.

C'è una grande confusione nella vita politica di questi giorni: il Presidente del Consiglio ha fatto, giorni fa, una opportuna considerazione sul comportamento di alcuni Ministri, sullo scollamento che si è manifestato in alcune circostanze nel Governo e nella maggioranza. Vi è stato, naturalmente, qualche commentatore che ha subito addossato le responsabilità alla sinistra democristiana. Anche qui c'è da sottolineare che litigando non si va in sintonia con quello che ha detto il Capo dello Stato, sulla serietà dell'impegno e sul senso dello Stato. Noi abbiamo visto Ministri che fra di loro manifestavano posizioni politicamente incompatibili, e non erano della sinistra democristiana, abbiamo visto partiti di maggioranza polemizzare fortemente con i membri del Governo e viceversa, e mai si è trattato di esponenti della sinistra democristiana, abbiamo visto in questi giorni il Presidente del Consiglio lamentarsi della paganda del partito sia uno dei promotori dei referendum elettorali e anche questo responsabile non fa parte della sinistra democratica cristiana. Tutto ciò che la sinistra democristiana ha fatto, a parte quel voto al Senato, giusto, opportuno e molto rispettoso nei confronti del Governo, che ha cercato di proibire gli spot pubblicitari durante la proiezione dei film in televisione, ciò che ha fatto e stato un convegno alla luce del sole, a Firenze, sulla riforma elettorale.

A tutte le contraddizioni, a tutte le asperità, che in queste settimane hanno contrassegnato il percorso della vita del Governo non ha mai dato un contributo la sinistra democristiana, che ha semmai dato un contributo serio, aperto, pubblico, onesto, di riflessione, sui temi di cui tutti parlano e che sarebbe inconcepibile presumere che solo la sinistra democristiana non possa discutere.

Questo è quello che mi sento dire qui riconducibile sul piano della serietà dei comportamenti, perché nella sinistra democristiana c'è un rispetto dei ruoli che è innanzitutto rispetto della verità e la verità la si rispetta sempre in maniera indivisibile nei confronti di qualunque avvenimento, circostanza, condizione, in qualunque dimensione della convivenza.

Ma c'è una cosa che dobbiamo

affermare con molta energia, ed è la convinzione che la sinistra democratica cristiana esiste in quanto e nella Democrazia Cristiana, e non potrebbe esistere se non fosse nella Democrazia Cristiana. Occorre respingere il tentativo che vi è da più parti di emarginare, o, come dire, rendere innocua la Sinistra democristiana. Noi abbiamo, ed io lo dico con molta convinzione e fermezza, il senso del Partito, un senso del partito che ci fa rispettare le altre convinzioni, che ci fa rispettare le regole di convivenza, che ci fa dire responsabilmente che la sinistra democristiana non è l'unica interprete del messaggio, dell'ispirazione democratica cristiana, ma una insostituibile protagonista di questa ispirazione.

Noi abbiamo la consapevolezza, e vogliamo che si abbia da parte di tutti, dentro e fuori la Democrazia Cristiana, che la Sinistra della Dc ha un forte senso del Partito, ha un grande rispetto delle altre forze politiche, ma sa, appunto di essere una delle protagoniste insostituibili della vita politica, e sa che in tutti i momenti difficili della vita del Partito si è sempre fatto appello al suo senso di responsabilità al quale appello ha risposto con lealtà, offrendo gli uomini migliori, gli esponenti che hanno saputo trarre dalle difficoltà il Partito. Perché in ogni momento ha saputo interpretare in maniera attenta, la realtà del Paese, e ha saputo percepire le evoluzioni della storia del nostro Paese. Il mondo sta cambiando, e si è votato in Cecoslovacchia, e in Bulgaria, sta scomparendo il Patto di Varsavia, cambierà l'alleanza atlantica, si unificerà la Germania, sono in continuo aumento le interrelazioni collaborative tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Il mondo sta cambiando, cambierà secondo quello che sapremo fare.

Non possiamo immaginare, a nessuno può essere consentito di immaginare, perciò, di tenere queste nostre zone in una arcaica, inaccettabile condizione che abbia sempre da subire l'oppressione, il fastidio, la pressione mafiosa.

Anche perché oggi si guarda al Sud non più come ad una frontiera economica, come succedeva negli anni '60 e '70, ma come ad un polo di sviluppo, un'area dalle grandi possibilità economiche e commerciali. È necessario quindi sciogliere tre nodi fondamentali di sicurezza, la sicurezza economica, la sicurezza sociale e la sicurezza pubblica.

Nella solidarietà che esprimiamo all'Amico Enzo Culicchia e questo nostro impegno per un migliore futuro dell'Isola.

MANIFESTAZIONE DC

La Dc ha fatto seguito un coro unanime di interventi volti a sottolineare l'impegno politico dell'on. Enzo Culicchia. Hanno parlato, fra gli altri, il deputato regionale Massimo Grillo, il Presidente della Provincia Mario Barbara, il Presidente della Camera di Commercio Giacomo Catania, il sindaco di Trapani Vincenzo Augugliaro il quale alla sua solidarietà personale ha aggiunto quella dell'on. Francesco Canino, assente per motivi di salute.

Ha preso quindi la parola il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Sergio Mattarella, il cui discorso pubblicammo integralmente in questa stessa pagina del giornale.

Il rappresentante del governo ha detto che questa manifestazione di solidarietà nei confronti dell'on. Enzo Culicchia è doverosa e necessaria in quanto nel voler colpire la sua persona attraverso l'incendio della sua residenza estiva di Selmunte, si è vo-

luto colpire non soltanto il suo operato di uomo corretto e onesto, ma anche la sinistra della Democrazia Cristiana che in questi anni si è sempre battuta per il trionfo della verità e della giustizia in seno al partito ed alle istituzioni.

Visibilmente commosso da tanta sincera e spontanea manifestazione di stima e d'affetto ha, infine, preso la parola l'on. Enzo Culicchia che ha ringraziato tutti gli intervenuti, soprattutto coloro che si ispirano ad altra fede politica.

«La vostra presenza sta a dimostrare che la Democrazia Cristiana è unita e forte e in grado, non soltanto di contrastare, ma di battere la eversione politica e mafiosa insieme».

Con queste inequivocabili affermazioni ha iniziato il suo discorso il deputato Trapanese, deciso, e per niente intimorito, a compiere il suo dovere fino in fondo.

«Non sono stati gli avvertimenti intimidatori che mi hanno imparito - ha detto Enzo Culicchia - ma soprattutto mi hanno fatto ripensare quello che ho fatto in politica, ai ruoli che ho assolto, per capire se ci sono stati errori da parte mia, se c'è stato qualcosa che non ha funzionato ma debbo dire, con onestà e correttezza, che non ho trovato niente da ridire nei miei comportamenti e in qualsiasi ruolo io abbia avuto, perché ho cercato di operare sempre con onestà, con lealtà, con disinteresse, con coerenza, con umiltà, con tolleranza, sempre, in ogni circostanza. Se ho pubblicamente denunciato, con forza e più volte, il crescente inquinamento della vita pubblica provinciale, la identificazione degli affari con la politica, l'uso spregiudicato e corrotto del potere e il conseguente investimento clientelare, in una ragnatela di interessi personali, il degrado morale, culturale e politico a cui, da qualche tempo assistiamo, e che ha portato alle ultime elezioni amministrative e provinciali a vedere mortificate intelligenze ed esperienze notevoli, ho fatto, cari amici, solo ed esclusivamente il mio dovere, non soltanto di parlamentare ma, se mi consentite, di uomo e di cittadino».

Sottolineando come questo senso del dovere appartiene al patrimonio ideale ed alle eredità lasciate da Aldo Moro prima e da Piersanti Mattarella dopo, l'on. Enzo Culicchia ha soggiunto che bisogna opporsi strenuamente a «questo nefando disegno che, forse viene da lontano, con una unitaria e convinta mobilitazione morale e politica».

Bisogna, a suo avviso, come ha più volte ribadito nella campagna elettorale, rinnovare profondamente la politica, e per questo è necessario, citando un vecchio proverbio persiano, «che ciascuno di noi passi davanti alla propria porta per mantenere pulita tutta la città».

Culicchia ha vivamente affermato «Questo è stato e sarà sempre, con qualsiasi ruolo, il mio credo politico ma, se mi consentite, meglio ancora, il nostro credo politico e morale. Per questo modo di far politica abbiamo combattuto sempre le nostre migliori battaglie e io sono pronto a continuare a combatterle fino in fondo, costi quel che costi. Le intimidazioni da qualunque parte esse provengano, e qualsiasi obiettivo abbiano, non potremo soffocare o spegnere la nostra fede profonda in questi ideali. E in questa battaglia per la sopravvivenza, o meglio ancora, per l'affermazione nel Partito di questi ideali, stamattina, cari amici, sono certo di non essere solo, di essere assieme a voi anzi se mi consentite di essere soltanto uno di voi».

IL FARO
via orfane 29 91100 trapani
telefono 0923 22023

direttore responsabile
antonio calcara
fotocomposizione
cieffeuno
via perna abate 26 trapani
telefono 0923-553333

stampa
arti grafiche corrao snc
via b. valenza 31 trapani
telefono 0923 28858

abbon annuo L. 10.000
abbon sostenitore L. 50.000
c/c postale 11425915

spedizione in abbonamento
postale gruppo III 70%

registrato presso il
tribunale di trapani n. 64
del 10 aprile 1954

USP Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana